Level: C1



Leggere i testi. Indicare la lettera A, B o C corrispondente alla risposta scelta

"Il tuffo è come un rock" Sacchin vince il bronzo nel trampolino da un metro

Il batterista Christopher Sacchin, 25 anni, di Bolzano, è uscito dal gruppo. Non il suo, non gli She, band di rock progressivo che si sta producendo il primo cd («in proprio, magari ci investo un po' dei soldi che mi hanno dato grazie alla medaglia che ho vinto»). No, il ragionier Christopher Sacchin è uscito dal gruppo degli anonimi, di quelli che si presentano a una competizione seguendo il vecchio motto di De Coubertin, quello per cui basterebbe partecipare per raggiungere il proprio momento di felicità. Christopher è uscito dal gruppo tuffandosi nel bronzo dal trampolino da un metro, usando la sua forza esplosiva per dare la spinta e andare più in alto degli altri, appena sotto i primi due. Terzo, primo italiano a cavare una medaglia da questi Mondiali australiani, cominciati in modo poco generoso con i nostri connazionali. «Prima venivo qua per partecipare, ma il bronzo vinto agli Europei di Budapest due anni fa mi ha cambiato, mi ha fatto scattare la scintilla: si può ottenere di più».

Si è allenato con Giorgio Cagnotto, con il preparatore Davide Lorenzini, tutti della grande famiglia dei tuffi, dove il batterista degli She adesso ha una nicchia particolare: è il primo atleta a vincere una medaglia ai Mondiali dopo Di Biasi e Cagnotto, oltre trent'anni dopo il bronzo di quest'ultimo a Berlino '78.

«Ha fatto la gara con la testa, è stato freddo. Si è migliorato, ma può farlo ancora, la sua forza è racchiusa nell'esplosività e nella elevazione per cui non ha nulla da invidiare ai migliori. Ora lo aspettiamo dai tre metri. Medaglia? Mi aspettavo che entrasse facilmente fra i primi dodici, ma il resto...». Giorgio Cagnotto riceve anche i complimenti degli allenatori stranieri.

Più istintivo che tecnico, ma con una sorta di saggezza in fondo alle lunghe basette, Christopher si può leggere tutto al contrario. Ha addosso il tatuaggio di un toro, simbolo di potenza, «ma è solo il mio segno zodiacale». Va in palestra a fare pesi: «Vedo che funziona, ma no, cosa avete capito? Non per le ragazze, per i tuffi». I suoi compagni lo chiamano King Kong, per via della sua passione per i bicipiti: alza 170 kg e i suoi pettorali, dopo Budapest, sono finiti perfino sulla copertina di Men's Health. Sacchin si legge al contrario anche nella sua famiglia che, contrariamente a lui che si tuffa, tende a salire verso l'alto: il papà è presidente del Gruppo Alpino di Bolzano, il fratello è rocciatore. Lui, Christopher, in montagna ci sale con la moto, apprezza curve e solitudini con la sua Yamaha 650. Per andare dalla sua ragazza che vive a Roma, invece, prende il treno. «Perché la moto per un viaggio lungo mi mette paura, non amo la velocità».

- 1 Christopher quest'anno
 - A ha cambiato il gruppo in cui suonava
 - B ha svolto una competizione esaltante
 - c ha ottenuto un'affermazione in una prova per lui inconsueta
 - D ha conseguito il suo primo riconoscimento internazionale
- 2 II giovane tuffatore
 - A ha meritato un posto nella storia italiana dei tuffi
 - B ha mutato atteggiamento nei confronti del suo gruppo
 - c ha superato il record di altri atleti di 30 anni fa
 - b ha con il suo staff un rapporto quasi filiale
- 3 Questo risultato ottenuto in Australia
 - A è il frutto di una ferrea disciplina
 - B ha suscitato l'invidia dei suoi avversari
 - c era dato per scontato dai suoi allenatori
 - D può costituire un preludio per altri traguardi
- 4 L'affermazione "si può leggere tutto al contrario" significa che Sacchin
 - A ha un carattere ostico e contraddittorio
 - B si vuole distinguere dagli altri a tutti i costi
 - contesta le regole dell'ambiente sportivo
 - D è diverso da come ci si aspetterebbe
- 5 Christopher
 - A è attento alla cura del suo fisico
 - B apprezza i vantaggi della popolarità
 - c ama gareggiare in diversi sport agonistici
 - ondivide con i suoi la passione per l'alpinismo

Answer key: 1-B, 2-A, 3-D, 4-D, 5-A